



Il pollo è ormai spennato... ma il lavoro va pagato

Per il valore e la dignità del lavoro pubblico, per il rincaro
Risoluzione dell'assemblea ErreDiPi tenuta a
Bellinzona, lunedì 20 ottobre 2025

L'assemblea dell'associazione ErreDiPi, convocata lunedì 20 ottobre presso il liceo di Bellinzona:

- **decide** di proclamare **una giornata d'azione per mercoledì 3 dicembre a difesa dei salari, dei posti di lavoro, della qualità del servizio pubblico e della libertà di insegnamento** – elementi imprescindibili per un servizio pubblico forte, democratico e vicino ai bisogni della popolazione;
- **invita tutte le forze sociali e politiche – sindacati, associazioni professionali, partiti – a partecipare alle iniziative comuni di mobilitazione** che il personale promuoverà in quella giornata.

Salari bassi e fermi, costo della vita in aumento

Negli ultimi anni i salari del personale cantonale e di molti settori pubblici e para-pubblici (ospedali, aiuti domiciliari, scuole, servizi sociali) sono rimasti fermi, mentre il costo della vita è aumentato in modo costante.

L'inflazione cumulata del 6% (2.8% nel 2022, 2.1% nel 2023, 1.4% nel 2024) a fronte di adeguamenti complessivi del 3% ha portato a una **perdita reale del potere d'acquisto di circa il 3%**.

Ma a quanto ammonta concretamente una perdita del potere d'acquisto del 3%?
Chiediamolo a quattro dipendenti pubblici...

Agente di polizia (sergente, 32 anni) (inizio carriera 20 anni)	Docente scuole elementari (inizio carriera 22 anni)	Tassatore I / Tassatrice I (inizio carriera 20 anni)	Custode (inizio carriera 20 anni)
Perdita di potere d'acquisto su un'intera carriera			
- 121'163 CHF	- 131'473 CHF	- 122'588 CHF	- 101'032 CHF
Perdita di potere d'acquisto ogni mese			
- 207 CHF	- 235 CHF	- 209 CHF	- 172 CHF

Ricordiamo che i salari del pubblico impiego sono un punto di riferimento per tutto il mercato del lavoro. **Se lo Stato non riconosce il rincaro, anche il settore privato si sentirà legittimato a non farlo: si riduce così il potere d'acquisto, cala la domanda interna e cresce la precarietà.**

Il vero problema del Ticino non è il debito o il deficit, ma salari troppo bassi – in media inferiori del 20% rispetto al resto del Paese.





Un servizio pubblico sotto pressione

Il **Preventivo 2026** del Cantone non solo non prevede alcun recupero del rincaro, ma introduce una **riduzione degli effettivi del 10%**: per ogni dieci persone che lasciano l'Amministrazione cantonale, solo nove saranno sostituite.

Queste scelte peggiorano le condizioni di lavoro e indeboliscono la qualità del servizio pubblico. Tanti sono i motivi di insoddisfazione che serpeggiano in molti settori dell'Amministrazione proprio per la politica del personale che viene condotta: pensiamo, per dare due esempi, alle condizioni di lavoro del personale di Polizia e della Sezione della Circolazione e alle sempre maggiori difficoltà nell'ambito dei servizi sociali a far fronte alle richieste che vengono dalla società. **In breve, c'è, negli uffici, nei servizi, nelle scuole un'insoddisfazione per una politica che impoverisce il personale e mette a rischio la funzione pubblica come garanzia di uguaglianza e solidarietà.**

A proposito di messa a rischio della funzione pubblica... Tre esempi concreti:

La Croce Rossa del Sottoceneri

subirà per i servizi legati alla migrazione un taglio ai finanziamenti di 4 mio di fr. E il taglio si tradurrà in licenziamenti: 30 posti di lavoro in meno...

L'ora di classe in più per le medie

in sperimentazione ancora in alcuni istituti ora salterà per tutti, ma meno accompagnamento nell'orientamento produce più incertezze nelle scelte post obbligo: gli/le allievi/e scelgono percorsi inadeguati che provocano poi costi aggiuntivi...

Alcune biblioteche scolastiche

hanno già subito l'effetto della non sostituzione del personale partente... restate chiuse per alcuni mesi, hanno riaperto poi all'80%. Ora probabilmente succederà ad altre...

Difendere il lavoro pubblico significa difendere il diritto di tutti a servizi efficienti, accessibili e di qualità: sanità, istruzione, trasporti, assistenza.

E la scuola sotto tiro...

Particolarmente preoccupante è ora la situazione della scuola. Alla mancanza di risorse si aggiunge oggi un attacco diretto alla libertà di insegnamento, principio fondante della scuola pubblica e democratica. Ma la Legge della scuola affida agli insegnanti il compito di promuovere il senso critico, il dialogo, la comprensione dei diritti umani, la pace e la solidarietà. Mettere in discussione la libertà didattica significa indebolire la missione democratica della scuola pubblica.

Conclusioni

Per queste ragioni, l'assemblea di ErreDiPi:

- **ribadisce il valore del lavoro nel servizio pubblico**, che deve essere svolto con risorse adeguate e in condizioni dignitose, per rispondere ai bisogni della società;
- **rivendica un adeguamento strutturale del 3% dei salari cantonali**, a parziale compensazione del rincaro non concesso negli ultimi anni;
- **si oppone con fermezza alla riduzione del 10% degli effettivi** prevista nel Preventivo 2026;
- **riafferma il principio della libertà di insegnamento come pilastro della scuola pubblica e della democrazia** ed esprime solidarietà ai docenti che difendono questi valori e chiede al DECS e al Governo cantonale di garantire l'autonomia didattica e la libertà di espressione di docenti e studenti.

